



## UNITA' PASTORALE DELLA CATTEDRALE

Cattedrale, S. Andrea, S. Benedetto, S. Nicolò, S. Tomaso, Servi

[www.upcattedralepadova.it](http://www.upcattedralepadova.it)

### DOMENICA 21 AGOSTO 2016 - 21<sup>a</sup> ordinaria

Is 66,18-21; Eb 12,5-7.11-13; Lc 21,22-30

«**Signore, sono pochi quelli che si salvano?**»



Ci sono domande che, anche se poste male o fuori luogo, ritroviamo in tante situazioni. "Signore, sono pochi quelli che si salvano" è stata ed è una di queste. La ritroviamo riproposta spesso anche ai nostri tempi. Le scuole rabbiniche dei tempi di Gesù si dividevano tra quelle che affermavano che pochi si sarebbero salvati e quelle che dicevano che tutti i figli di Israele sarebbero stati salvi. Anche oggi abbiamo posizioni simili: per alcuni l'inferno è vuoto, per altri è strapieno. Per molti ex-cristiani invece non c'è né paradiso né inferno, ma solo la terra.

Gesù non dà risposta a questo genere di domande. Non parla di quantità, non dice quanti si salveranno, non dà statistiche, non fa il sociologo o il sondaggista, ma dice che ognuno faccia il proprio sforzo per entrare per la porta stretta. La metafora della porta è conosciuta da tutte o quasi le popolazioni della terra: la porta si apre su un mistero, segna il passaggio da un mondo a un altro. Per tutti c'è la possibilità di attraversarla e di salvarsi. La porta è stretta, ma ha la larghezza e la misura giusta per ciascuno. E' stretta e per passarvi si presuppone una scelta e uno sforzo. Non si tratta di un accesso generalizzato, di massa, ma di un passaggio singolare: *La porta è stretta perché ognuno la attraversa da solo, perché ogni uomo è solo e solo deve portare se stesso nel Regno del Padre* (p. Giovanni Vannucci). La logica di Gesù è diversa da quella dei suoi ascoltatori che pensavano che la religione fosse un fatto scontato, giustificante ogni tipo di scelta. La porta stretta apre a un mondo nuovo e diverso da quello che viviamo, mentre il non attraversarla riduce la fede a qualcosa di esclusivamente umano e terreno e toglie la visuale di tutto ciò che è oltre la porta. Inoltre la porta stretta non rimane sempre aperta, significa che c'è un tempo di scadenza per ognuno. Un dio terreno, pensato e vissuto solo per questa terra, come ritiene molta ex-cristianità del nostro tempo ora devota del dio della laicità, non ci inviterà mai ad entrare per la porta stretta. La porta stretta indica la via per passare dalla terra dell'uomo al cielo di Dio. E il cielo di Dio non può essere chiuso nella terra dell'uomo. Il problema allora non è sapere quanti passano attraverso la porta, ma se noi vogliamo passare attraverso quella porta, e quale strada dobbiamo fare per trovarla.

p. Cristiano

### 25 agosto: Dedicazione della Basilica Cattedrale

*La Cattedrale sorge sul luogo di precedenti edifici sacri di cui il più antico, una cattedrale paleocristiana, sorgeva probabilmente sull'attuale sagrato. La nuova cattedrale consacrata nel 1075 dal Vescovo Ulderico fu danneggiata pochi anni dopo nel terremoto del 1117. La realizzazione dell'attuale Cattedrale fu compiuta tra il XVI ed il XVIII secolo. Vincitore del concorso che era stato bandito risultò Michelangelo, ma l'esecuzione dei lavori fu affidata all'architetto istriano Andrea da Valle e all'architetto Agostino Righetti che apportarono sostanziali modifiche al progetto*

*originario. L'attuale Cattedrale fu completata dall'architetto veneziano Girolamo Frigimelica, anche se la grandiosa facciata, con tre portali e due rosoni, da lui disegnata, non fu mai terminata e in seguito gravemente danneggiata, assieme alla grande cupola, nei bombardamenti del 1917-1918 e nel 1944. Venne consacrata dal cardinale Carlo Rezzonico, poi papa Clemente XIII, il 25 agosto 1754, serbando l'antica intitolazione di Santa Maria Assunta. Le sorge accanto l'antico Battistero, dedicato a san Giovanni Battista, affrescato da Giusto de' Menabuoi (1375 ca), uno dei monumenti più importanti della storia cristiana della città. Nella cappella secentesca della Santa Croce, contigua alla cripta che custodisce l'urna del martire san Daniele, riposano le salme dei vescovi padovani, deceduti in sede nell'ultimo secolo.*



**23 agosto: San FILIPPO BENIZI osm**

Filippo nacque a Firenze all'inizio del tredicesimo secolo. Entrò nell'Ordine dei Servi di Maria con la vocazione di fratello laico dopo essersi laureato a Padova; poi, manifestatasi provvidenzialmente la sua dottrina, fu ordinato presbitero. Nel 1267 venne eletto priore generale, e rimase in questo ufficio fino alla morte. Governò l'Ordine con estremo equilibrio, lo rafforzò con una saggia legislazione, seppe difenderne con tenacia la sopravvivenza, e lo rese celebre con la sua santità. Accolse un gran numero di fratelli, anch'essi uomini di grande impegno nella vita religiosa: di questi Filippo fu maestro e modello di vita evangelica e di servizio alla Vergine. A ragione, perciò, è stato ritenuto «Padre dell'Ordine». Morì nel 1285 a Todi nel convento più povero dell'Ordine, ove tuttora è venerato il suo corpo. Clemente X lo canonizzò nel 1671. **Nelle SS. Messe di martedì 25 agosto alle ore**

**7.45 e alle ore 18.30 nella chiesa dei Servi benedizione e distribuzione dell'acqua e del pane in memoria di due miracoli.**

